Anno 50.° N. 88

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 - gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 28 marzo

Una giornata di accaniti combattimenti sulla fronte dell'Alto But

Le nostre truppe conquistano forti trinceramenti nemici

e fanno 63 prigionieri fra cui tre ufficiali

Incursione di velivoli nemici fra l'Isonzo e il Piave - Tre velivoli nemici abbattuti - 5 aviatori prigionieri, 1 ucciso - Nè vittime, nè danni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27 — COMANDO SUPREMO — 27 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 306)

NELLA GIORNATA DEL 25 NUOVO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DI ROVERETO E DELL'ALTO ASTICO, MOVIMENTI DI TRUPPE NEMICHE ALLA TESTATA DI VALLE ASTICO ED ARRIVO DI TRENI ALLA STAZIONE DI CALDONAZZO.

QUESTA FU PIU' VOLTE COLPITA DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

NELL'ALTO BUT, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DI FUOCO, IL NEMICO ATTACCO' IN FORZE LE NOSTRE POSIZIONI SUL PAL PICCOLO, RIUSCENDO AD OCCUPARVI UNA TRINCEA. — UN NOSTRO VIOLENTO CONTRATTACCO, PRONUNCIATO LUNGO TUTTA LA FRONTE DA MONTE CROCE A PAL GRANDE, FECE CADERE IN NOSTRO POSSESSO I FORTI TRINCERAMENTI NEMICI ALLA SELLETTA DEL FREIKOFEL E AL PASSO DEL CAVALLO, DOVE FURONO PRESI 63 PRIGIONIERI, DEI QUALI TRE UFFICIALI.

SUL PAL PICCOLO, INVECE, IL COMBATTIMENTO DURO' ACCANITO PER 30 ORE. DOPO SEI FURIOSI ASSALTI, LE NOSTRE FANTERIE IRRUPPERO ALLA BAIONETTA SULLA PERDUTA POSIZIONE, RICONQUISTANDOLA INTERAMENTE. — CENTINAIA DI CADAVERI RIMASERO SUL TERRENO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE DUELLO DELLE ARTIGLIERIE PARTICOLARMENTE VIOLENTO SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA.

NELLA MATTINATA DI OGGI, STORMI DI VELIVOLI NEMICI SI AGGIRARONO SULLA PIANURA FRA ISONZO E PIAVE, CON LO INTENTO DI COLPIRE LE NOSTRE RETROVIE E DANNEGGIARE I PONTI.

L'INCURSIONE FALLI' COMPLETAMENTE. — OBBLIGATI A RESTARE A GRANDI ALTEZZE DAI TIRI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, I VELIVOLI LANCIARONO ALCUNE DIECINE DI BOMBE SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

SALVE AGGIUSTATE DEI NOSTRI CANNONI ABBATTERONO UN AEREO PRESSO AJELLO ED UN IDROVOLANTE NELLA LAGUNA DI GRADO. — UN TERZO VELIVOLO FU ATTERRATO DA FUOCO DI FUCILERIA PRESSO IL PONTE DELLA PRIULA (PIAVE). — DEI SEI AVIATORI FU UCCISO UN MAGGIORE CAPO SQUADRIGLIA; GLI ALTRI CINQUE VENNERO PRESI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Continuano accaniti combattimenti

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Riga l'artiglieria tedesca fece tiri su Schlock e sulla testa di ponte di Ixkull.*

« *Nel settore di Jacobstadt i tedeschi presero l'offensiva presso la ferrovia di Mitau, ma furono respinti dal nostro fuoco. In alcuni altri punti di questo settore vi fu pure vivo fuoco di artiglieria.*

« *Ad ovest di Dwinsk le nostre truppe s'impadronirono di una trincea nemica e fecero prigionieri.*

« *Nella regione a nord-est di Postava e fra i laghi di Narocz e di Viesnieuski continuano accaniti combattimenti.*

« *Sul rimanente del fronte, sino alle paludi di Pakitno violento fuoco da ambo le parti in vari punti. A sud di Karfelovka, ad ovest di Derajno, il nemico tentò di effettuare un attacco, ma fu respinto dal nostro fuoco di fucileria e lancia-bombe.*

« *In Galizia il nemico attaccò una nostra posizione nella regione ove lo Strypa si getta nel Dniester, ma fu pure respinto dal nostro fuoco.*

A proposito d'uno scacco tedesco nella regione dei Laghi

L'inutile furberia per celarlo

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato del grande Stato maggiore è seguito da questa nota:

« *La cattura da parte nostra di 18 ufficiali e 1255 soldati in occasione di un attacco per la conquista delle trincee nemiche, che fu segnalata nel comunicato del grande Stato maggiore del 24 corr., venne riferita come segue nel comunicato tedesco:*

« *Uno stretto saliente avanzatissimo nel nostro fronte direttamente a sud del lago di Maras fu sgombrato, e le nostre linee furono riportate alcune centinaia di metri indietro sulle colline verso Blisniski, onde sottrarne gli occupanti al violento fuoco nemico* ». (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« Fronte orientale. — *Ieri i russi non rinnovarono i loro attacchi alla testa del ponte di Jacobstadt ed a nord di Wisdy. Parecchie offensive incominciate durante la giornata a sud-ovest e a sud di Dunaburg, furono interrotte dal nostro fuoco a grande distanza e dai nostri ostacoli. Contro la nostra fronte a nord-ovest di Postava e fra i laghi di Narocz e Wiszeniew il nemico riprese il combattimento durante la notte con forze importanti, ma inutilmente. A nord-ovest di Postava facemmo prigionieri un ufficiale e 155 uomini.*

« Fronte balcanica. — *Niente di nuovo* ». (Stefani)

Continua l'inseguimento dei turchi nell'Armenia

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione del Ciorok superiore i nostri elementi progrediscono energicamente sloggiando i turchi da colline organizzate mediante parecchi ordini di trincee; nella regione a sud-est di Bitlis le nostre truppe avanzarono considerevolmente* ». (Stefani)

I bulgaro-tedeschi ricacciati

L'esplosione d'un deposito bulgaro

SALONICCO, 27. — *Tutti i distaccamenti tedeschi e bulgari che si erano avanzati in territorio greco, furono respinti al di là della frontiera dalle truppe francesi. Un grande deposito di munizioni bulgare situato nella regione di Miudine, esplose, facento 180 vittime fra cui si contano una trentina di morti.* (Stef.)

Un'incursione di velivoli tedeschi sopra la rada e la città di Salonicco

SALONICCO, 27. — *All'alba uno Zeppelin ed una squadriglia di aeroplani tedeschi bombardarono durante un'ora la rada, la città e gli accampamenti degli alleati. I danni sono limitati. Si deplorano varie vittime nella popolazione civile.* (Stef.)

Francesco Giuseppe sul Lovcen?!

LUGANO, 26 — I giornali riferiscono che a Francesco è stato promesso un monumento nientemeno che sulle cime del Lovcen.

La Società degli architetti e degli ingegneri di Vienna riunitasi in seduta plenaria ha stabilito di innalzare un monumento agli Asburgo sulla cima del Lovcen.

Il monumento sarà in stile gotico e dovrà servire anche di stazione radiotelegrafica.

I telegrammi non lo dicono, ma è facile immaginare che l'apparecchio radiatore avrà la forma della forca.

La conferenza degli alleati

Le due prime riunioni

Al Quai d'Orsay

PARIGI, 27. — *La prima riunione della conferenza degli alleati è stata tenuta stamane al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Briand.*

Una grande folla riunita sul Quai d'Orsay, atetndeva l'arrivo dei delegati dinanzi al ministero e li acclamava al loro discendere dalle vetture.

La dimostrazione che ha accolto lo arrivo degli on. Salandra e Sonnino e del generale Cadorna è stata particolarmente calorosa. Si gridava: Viva l'Italia! Viva Salandra! Viva Sonnino!

Le otto nazioni rappresentate alla conferenza sono: Italia, Inghilterra, Russia, Belgio, Giappone, Serbia, Portogallo e Francia.

Le deliberazioni sono naturalmente segrete, ma si sa che in questa prima seduta i delegati sono specialmente occupati dei mezzi militari per giungere alla vittoria finale. (Stefani)

PARIGI, 27. — *Alla conferenza degli alleati l'Italia sarà rappresentata dal presidente del Consiglio Salandra, dal ministro degli esteri Sonnino, dal capo di Stato maggiore generale Cadorna, dall' ambasciatore Tittoni. L'Inghilterra sarà rappresentata da Asquith, Grey, Kitchener Lloyd George, O' Beirne, generale Robertson, tenente colonnello Hanchey.*

Il Primo Ministro Asquith ed i ministri Grey, Kitchener, Lloyd George sono arrivati alle ore 22 alla Stazione del Nord, acclamati dalla folla. (Stef.)

I commenti della stampa

ai brindisi di Briand e Salandra

PARIGI, 27. — *Commentando i brindisi degli on. Briand e Salandra,* il Petit Parisien *scrive:*

« *I brindisi calorosi scambiati ieri a sera fra Briand e Salandra, attestano la cordialità dei rapporti che questa guerra ha trovato fra la Francia e l'Italia. Come ha detto eloquentemente il Presidente del Consiglio francese l'Italia si è ingrandita nella storia, affrontando una lotta di cui l'esperienza altrui le permetteva di valutarne tutti i sacrifici. Come ha ricordato con frase lapidaria il Presidente del Consiglio italiano, noi combattiamo di concerto per la giustizia, per la libertà, per la redenzione delle nazionalità oppresse.*

« *Ma non bastava precisare la condizione del ravvicinamento effettuato. I due oratori hanno fatto chiara allusione alla unità di vedute e di azione che s'impone agli alleati per realizzare questa perfetta concordanza di sforzi su tutti i fronti, in tutti i campi.*

I delegati dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, del Belgio, del Giappone, della Serbia, del Portogallo, lavoreranno da oggi in poi. Le parole pronunciate da Briand e da Salandra ci garantiscono che la solidarietà delle potenze della intesa non tarderà ad essere consacrata da decisioni importanti e da avvenimenti capitali. (Stefani)

L'importanza della conferenza

PARIGI, 27. — *I giornali dicono che le parole pronunziate ieri dall'on. Salandra sono chiare. Il popolo che lotta per la liberazione di Trieste e del Trentino, si trova solidale col popolo che vuole liberare l'Alsazia-Lorena.*

Parlando del rispetto per i piccoli Stati, l'on. Salandra ha sottolineato con vigore la dichiarazione che il Belgio e la Serbia troveranno l'Italia al pari risoluta degli altri alleati nell'assicurare loro l'indipendenza. Questa è la chiara reciproca manifestazione di fiducia e di buon augurio per la conferenza di oggi.

Nessuno dubita che tutte le decisioni utili saranno prese e formulate con ferma chiarezza in presenza dei generali che le faranno eseguire.

Il Figaro saluta l'apertura della conferenza che avrà una importanza ed una influenza decisiva sull'andamento delle operazioni, ed aggiunge: « Ciò che importa è che le decisioni che saranno prese siano accettate ovunque con una perfetta disciplina, onde mettere gli imperi centrali nella impossibilità di trarre vantaggio dalla loro posizione centrale. Quando saranno attaccati ovunque nello stesso tempo, bisognerà che restino sui luoghi attaccati e lascino le loro ferrovie. (Stefani)

PARIGI, 27. — *I giornali constatano la grandiosa accoglienza fatta dal popolo di Parigi ai Ministri italiani, e rilevano l'importanza dei brindisi scambiati tra Briand e Salandra al pranzo di ieri sera.*

L'Humanitè, *accennando al ricevimento di pieno, cordiale entusiasmo fatto a Salandra e Sonnino, pone in rilievo la perfetta lucidità dei brindisi scambiati al pranzo di ieri sera e dichiara che Salandra, con linguaggio sobrio e vigoroso definì la causa della difesa degli alleati.*

L'Humanitè *soggiunge: « A causa della partecipazione dell' Italia alla conferenza degli alleati e l'importanza politica dei suoi delegati, la conferenza di Parigi potrà dare frutti tanto dal punto di vista diplomatico che militare* ». (Stefani)

I ministri italiani all' Eliseo

Le dimostrazioni popolari

PARIGI, 27. — *Dopo la seduta di stamane della conferenza degli alleati, il Presidente del Consiglio Briand ha trattenuto a colazione tutti plenipotenziari civili e militari, gli ambasciatori e ministri degli Stati alleati e i vice-presidenti delle Camere e gli ex-ministri degli esteri.*

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seconda riunione della conferenza.

PARIGI, 27. — *Durante la laboriosa giornata odierna, tutte le volte che gli on. Salandra e Sonnino ed il generale Cadorna uscirono dai rispettivi alberghi per recarsi alla seduta antimeridiana ed a quella pomeridiana della conferenza al Quai d'Orsay, furono continuamente applauditi dalla folla.*

La dimostrazione divenne anche più grandiosa quando gli on. Salandra e Sonnino si recarono all'Eliseo per visitarvi il Presidente Poincarè. Il colloquio durò circa mezz'ora e fu estremamente cordiale.

All'uscita dal palazzo presidenziale la folla, grandemente aumentata, applaudì gridando: Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva Salandra! Viva Sonnino!

All'Hotel Bristol i registri si riempiono di firme di personalità francesi e italiane e degli altri paesi alleati.

Anche le carte da visita si accumulano. (Stefani)

I rappresentanti delle potenze alleate

PARIGI, 27. — Le riunioni dei ministri delle potenze alleate si tengono nel gran salone del Palazzo del Quai d'Orsay (Ministero degli esteri), sotto la presidenza di Briand. Accanto a lui seggono il generalissimo Joffre e il generale Roques, ministro della guerra.

Partecipano inoltre, per la Francia, Bourgeois e Thomas, ministro delle munizioni.

L'Italia è rappresentata dal Presidente del Consiglio Salandra, dal Ministro degli Esteri Sonnino, dal capo dello Stato maggiore generale Cadorna, dal sottosegretario alle munizioni generale Dall'Olio e dal comm. De Martino, capo di gabinetto al Ministero degli Esteri.

La Gran Bretagna da Asquith, Grey, Kitchener, dal capo dello Stato maggiore generale Robertson, dal comandante dell'esercito in Francia generale Douglas Haigh e dal ministro plenipotenziario O' Bierne.

La Russia dall'ambasciatore Isvolsky e dal generale Gilinski, capo della missione militare russa presso il quartiere generale francese.

Il Giappone è rappresentato dal suo ambasciatore a Parigi.

Per il Belgio assistono il Presidente del Consiglio Broqueville, il ministro degli esteri Beyens e il capo dello stato maggiore generale Wielman.

Per la Serbia il Presidente del Consiglio Pasic e il Ministro degli Esteri Jovanovic, ex-ministro di Serbia a Vienna.

Il Portogallo è rappresentato dal suo ministro a Parigi.

Il programma della Conferenza commerc.

LONDRA, 27. — I giornali si occupano largamente dei lavori della conferenza commerciale tra gli alleati che si terrà prossimamente a Parigi.

Il « Commercial Committee » della Camera dei Comuni ha deciso di farsi rappresentare alla Conferenza da trenta dei suoi membri che saranno accompagnati da quattordici « High Commissioners and General Agents » delle Colonie. Ecco il programma dei lavori:

1. Accordo preliminare tra gli alleati su tutte le misure legislative destinate a regolare le relazioni commerciali fra i belligeranti, esecuzione di contratti, ricupero di crediti, sequestro di beni, brevetti d'invenzione.
2. Misure di precauzione da prendere contro l'invasione di prodotti tedeschi dopo la pace.
3. Rifusione dei danni della guerra.
4. Riduzione delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche; stabilimento di una tariffa minima in favore degli alleati.
5. Convenzioni relative ai trasporti internazionali delle merci.
6. Creazione di un ufficio internazionale dei brevetti.
7. Regime commerciale delle colonie dei paesi alleati.
8. Internazionalizzazione delle leggi sulle società.
9. Misure destinate a ridurre la circolazione metallica; istituzione di una camera internazionale di compensazione (clearing); lo *chèque* postale.
10. Principii uniformi da stabilire nelle leggi relative alla falsa designazione delle merci.

Due annessi: Utilità di una coordinazione legislativa e interparlamentare per la polizia del commercio; principii uniformi da stabilire per la polizia del commercio.

11. Del fallimento.
12. Legislazione relativa alla perdita ed al furto dei titoli al portatore.

Un "raid,, di idroplani inglesi sopra un hangar nemico dello Schleswig

L'efficace risultato - Due navi tedesche affondate

LONDRA, 27. — *L'Ammiragliato annuncia che idroaeroplani inglesi impegnarono ieri mattina un attacco contro un hangar di dirigibili tedeschi nello Schleswig-Holstein, all'est dell'isola di Sjlt.*

Gli idro-aeroplani furono portati a un punto stabilito molto in vicinanza della costa tedesca da una squadra composta di incrociatori leggeri e cacciatorpediniere al comando del commodoro Yrwait.

Tre idroaeroplani che presero parte alla azione non ritornarono.

Il cacciatorpediniere Medusa *ebbe una collisione col cacciatorpediniere* Laverock. *Si teme, causa la tempesta che infuriava la notte scorsa, che il* Medusa *sia perduto, ma non si nutre alcune preoccupazione circa il suo equipaggio.*

Due navi esploratrici tedesche furono affondate dai nostri cacciatorpediniere. Non giunse ancora alcun resoconto particolareggiato, ma sembra - secondo le informazioni pubblicate dai giornali danesi - che l'obbiettivo che la spedizione si proponeva sia stato raggiunto. (Stefani)

Le informazioni ufficiali da Berlino

Una torpediniera tedesca scomparsa

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« *Ieri mattina cinque aeroplani inglesi si innalzarono da due navi torpediniere allo scopo di attaccare i nostri* hangars *per i dirigibili dello Schleswig settentrionale. Non meno di tre di questi idroplani, fra cui un aeroplano da combattimento furono obbligati dal servizio della difesa, informata in tempo opportuno, ad atterrare sopra l'est dell'isola Sylt. Quattro ufficiali inglesi ed i sott'ufficiale furono catturati. Alcuni bombe furono lanciate solamente nella regione della chiusa Hoiyer. Nessun danno* ». (Stefani)

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato dello Stato maggiore della marina dice:

« *La mattina del* 25 *corr. le forze navali inglesi trasportarono aeroplani che eseguirono un attacco aereo contro la parte nord della costa della Frisia settentrionale. L'attacco aereo fallì, come già segnalò il comunicato dell'esercito del* 26 *corr. Due battelli armati trovantisi agli avamposti, rimasero vittime delle azioni delle navi inglesi. I nostri aeroplani di marina attaccarono le forze navali inglesi ed un certo numero dei loro colpi raggiunse il bersaglio. Un cacciatorpediniere fu gravemente danneggiato. Delle nostre forze navali inviate subito, soltanto alcune torpediniere si scontrarono la notte dal* 25 *al* 26 *marzo col nemico che si allontanava. Una di queste torpediniere finora non è rientrata.* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte del Caucaso. — Il giorno 25 una ricognizione offensiva con deboli effettivi nemici di fanteria e cavalleria fu respinta. Nessuna azione importante negli altri settori di questo fronte. Le nostre batterie costiere fecero allontanare coi loro fuochi alcune controtorpediniere nemiche incrocianti nei Dardanelli. (Stefani)

CADORNA A PARIGI

Note e impressioni

Queste impressioni di un giornalista italiano residente a Parigi benchè ci giungano con qualche ritardo, serbano tutta la freschezza dell'attualità......

......Il generale Cadorna, il quale aveva manifestato il desiderio di essere ricevuto col più semplice dei cerimoniali, è arrivato con un treno ordinario, nelle prime ore del mattino, in una mattinata cupa e piovosa, in una stazione molto lontana dai Campi Elisi; e quando, dopo i saluti del mondo ufficiale recatosi a riceverlo, uscì dalla «gare de Lyon» vide una moltitudine di molte migliaia di persone che era là ad aspettarlo, malgrado l'ora mattutina e il pessimo tempo, sfondare i cordoni di «sergentes de ville» e precipitarsi attorno all'automobile, nella quale egli stava col generalissimo Joffre, e tenerla bloccata a lungo prorompendo in una frenetica e prolungata ovazione alle due nazioni sorelle ed alleate e ai comandanti illustri dei due eserciti gloriosi.

Nulla di più commovente e di più espressivo di quella delirante ed improvvisa manifestazione, che veniva spontanea, senza nessun apparato scenico. E il generale Cadorna ne fu grandemente commosso ed impressionato ed ebbe la sensazione precisa di essere in contatto diretto con l'anima francese.

Egli poteva vantarsi in qual momento di avere con la sua presenza e come rappresentante dell'esercito e del popolo d'Italia, ridestato il popolo parigino da un lungo letargo: era infatti dalle giornate dell'agosto del 1914 che Parigi era piombata nel letargo; i suoi ultimi evviva e le sue ultime accalmazioni avevano accompagnati i soldati della Repubblica che partivano per la guerra.

* * *

La giornata di ieri al gran quartiere generale fu per il nostro generalissimo un'altra giornata trionfale. Egli apparve subito ai generali francesi che il generalissimo Joffre li aveva riuniti d'attorno, un vero ed autentico «gran chef» degno della fiducia illimitata di una grande nazione.

Si impose subito a quella accolta di uomini che da quasi venti mesi sono alle prese con le difficoltà spaventevoli della terribile guerra, per la somma ricchezza delle sue idee e delle sue concezioni e per la semplicità straordinaria dei suoi modi.

— Si capisce perfettamente — diceva ieri sera un generale francese il quale aveva passata la giornata con Cadorna — come il generalissimo italiano abbia scritto in una delle sue pregiate opere militari che «l'arte della guerra deve ispirarsi al puro e semplice buon senso»; ascoltandolo, mentre si subisce il fascino della sua parola limpida, incisiva e persuadente, si capisce che egli è il primo ad osservare e ad applicare con regime rigoroso, le sue teorie.

Il generale Cadorna e i generali francesi che lo hanno circondato durante tutta la giornata di ieri, non hanno avuto che un solo tema per le loro conversazioni: quello delle condizioni dei diversi scacchieri della guerra, al fronte occidentale come a quello orientale, a quello italiano come a quello balcanico.

Dopo il «dejeuner» i due generalissimi e altri due o tre generali, ebbero colloqui separati, che durarono a lungo nel pomeriggio e nei quali si crede sia cominciato lo studio delle disposizioni definitive per ridurre ed annientare la instancabile irrequietudine aggressiva del nemico. Queste le linee generali delle discussioni avvenute ieri nel castello di Chantilly; e sarebbe perfettamente inutile cercare di saperne di più.

Non è certamente sulle indiscrezioni che i giornali eccessivamente curiosi possono fare assegnamento; gli ufficiali che vivono al grande quartiere generale, e ve ne sono fra essi di appartenenti a tutte le nazioni alleate, diventano, con una straordinaria facilità, muti, impassibili ed insensibili appena sentono la minaccia di qualche domanda indiscreta.

Bisogna dunque diffidare di colore che pretendono di tutto sapere e di tutto conoscere; perchè nessuno svelerà mai i discorsi scambiatisi ieri fra i generali riuniti a Chantilly, come nessuno svelerà mai le decisioni che saranno prese nella prossima conferenza: gli unici informatori attendibili e sicuri saranno gli avvenimenti.

Restano le ipotesi, ma esse possono essere sterminate e sarebbe troppo ardua impresa anche soltanto il volerle riassumere. C'è chi pretende, per esempio, che il generalissimo Cadorna abbia ieri, nella riunione al grande quartier generale, espressa la opinione che la prima grande offensiva degli alleati dovrebbe partire da Salonicco, dove si potrebbero in breve concentrare nuove forze imponenti; l'offensiva avrebbe per direttrice principalissima la Bulgaria e specialmente Sofia, il generalissimo Joffre e gli altri generali avrebbero completamente aderito a questo programma sopratutto nella considerazione che l'annientamento della Bulgaria risolverebbe senz'altro tutta la attuale questione balcanica.

I propalatori di questa versione la accreditano con la presenza a Parigi del principe reggente di Serbia e del suo primo ministro Pasich, i quali assisteranno alla Conferenza e vi parteciperanno attivamente appunto per ottenere che si decida la più intensa e violenta offensiva possibile contro la Bulgaria proprio quando la Germania non si troverà in condizione da poter mandare in Macedonia nuovi rinforzi da aggiungere ai 90 mila

soldati suoi che attualmente si trovano laggiù.

Il problema di Salonicco sarà indubbiamente molto discusso alla Conferenza, ma resta a vedersi se sia proprio vero che il generalissimo nostro abbia su di esso manifestato la opinione che alcuni gli attribuiscono. Chi ha tentato di saperne di più da qualche reduce da Chantilly ha ottenuto in risposta delle esclamazioni di sorpresa, degli inverosimili stralunamenti di occhi e delle assicurazioni formali di non saperne nulla di nulla.

* * *

Il generale Cadorna ha avuto a Parigi la sua piccola avventura giornalistica: un diffusissimo giornale parigino aveva mandato a Modane un suo redattore ad incontrare il generalissimo. L'incontro avvenne facilmente perchè il Cadorna non viaggiava in treno speciale e il giornalista dal colloquio avuto seppe trarre una intervista piuttosto prolissa nella quale si facevano dire all'illustre uomo delle cose che egli forse non dice neppure a sè stesso.

L'intervista non venne smentita, ma per dimostrare la impressione da essa prodotta allo stesso generale Cadorna prima che a chiunque altro, basterà dire che la censura parigina si è affrettata a proibire la trasmissione all'estero dell'intervista e ha recisamente proibito ai giornali di Parigi di riprodurla neppure parzialmente dal loro intraprendente confratello.

E' prevedibile ora che molte ipotesi si faranno anche sul viaggio del generalissimo a Londra e sulla sua permanenza di quasi tre giorni nella capitale brittanica. Forse non sono molto lontani dal vero coloro i quali assicurano che il generale Cadorna si occuperà al di là della Manica esclusivamente di munizioni.

E' probabile infatti che il comandante di un esercito in guerra si interessi di un paese che ha saputo quasi miracolosamente improvvisare in pochi mesi tre mila fabbriche di armi e di munizioni.

L'importanza grande della presenza di Cadorna a Parigi risalterà, del resto, fra pochi giorni, quando egli, con la autorità che tutti gli riconoscono, getterà dei fasci di luce sui problemi complessi che la Conferenza degli alleati dovrà affrontare e che porteranno alla felice soluzione del conflitto.

I guaio sarà allora che non se ne potrà parlare perchè l'interesse della causa comune esigerà che resti insoddisfatta la curiosità dei giornalisti, la quale non è, dopo tutto che l'esponente di quella del pubblico.

Nel cielo della Patria

VERONA, marzo.

Ho visitato un campo di aviazione in zona di guerra un mattino d'allarme. Era da poco spuntata l'alba e già negli «hangars» spalancati gruppi di soldati si affaccendavano intorno alle grosse macchine per approntarle al volo, mentre i piloti, vestiti dei loro scafandri, attendevano in piedi fumando e interrogando il cielo, dove qualche apparecchio già volteggiava spiando l'avvicinarsi del nemico.

Ora i mattini d'allarme sono frequenti: se l'alba trova il cielo sereno il pericolo di una incursione aerea è sempre probabile; e perciò nei campi si veglia per respingere l'insidia nemica.

E' appena, da lontano, il telefono segnala l'avvicinarsi delle incursione tutti gli apparecchi balzano dai loro ricoveri e scalano rapidamente il cielo sta della città o la zona che il nemico deve colpire. Questa ha così intorno a sè come una grande muraglia aerea tanto più vasta quanto è maggiore il numero dei velivoli che la compongono e attraverso il quale il nemico può raramente passare.

Dopo aver parlato delle batterie antiaeree, della guerra di rappresaglia, delle segnalazioni, il Carpi si occupa degli apparecchi d'offesa.

Gli apparecchi da caccia sono armati di mitragliatrici e vengono lanciati incontro al nemico col compito preciso di dargli battaglia e di impedirgli la via del ritorno. Appena l'ordine giunge (e giunge sempre assai prima che ai cittadini sia stato dato il segnale d'allarme) i velocissimi apparecchi si levano ad una quota altissima e affrontano subito l'avversario: il quale sa, che se non è riuscito a giungere alla meta assegnatagli prima che questi apparecchi siano apparsi, non vi giungerà più.

La fase più emozionante della caccia si svolge appunto quando il nemico visto inutile ogni tentativo cerca di ritornarsene alla sua base. I nostri l'inseguono velocemente e ingaggiano battaglia a colpi di mitragliatrice cercando di colpire il nemico in qualche modo vitale. Questi combattimenti aerei sono emozionantissimi, ma più per noi che li sentiamo narrare che per coloro che vi prendono parte.

Un ufficiale che ha partecipato a diversi «raids» e si è più volte scontrato coi aviatori austriaci ad altezze vertiginose, mi diceva che ogni volta egli prova la stessa impressione che ebbe quando subì il battesimo del fuoco sull'apparecchio del quale è osservatore: una impressione di silenzio e di solitudine assoluta, infinita, e una grande tranquillità interna, una pace meravigliosa che nessun altro combattente terreno può provare.

«Mi sembra ogni volta — egli ci ha detto — di essere così lontano dalla realtà e così vicino al cielo che il pericolo non riesce a turbarmi: lo ignoro: Mentre il pilota drizza arditamente la prora contro il nemico, come se volesse speronarlo, io punto la mitragliatrice e sparo, sparo con cuore fermo, con mano ferma. Io sento intorno a me fischiare le pallottole dell'avversario, sento la tela che si lacera, un'asse che si spezza.... Un altro colpo ancora, forse, più preciso, più diritto al segno e il cuore della nostra macchina è colpito e il baratro immenso ci attende: se mi sporgo vedo laggiù la terra dove la morte mi attende. Ma tutto questo non riesce a scuotermi, non mi riguarda. Io continuo la mia opera, finchè il duello mortale finisce».

Questo meraviglioso stato d'animo non è davvero una eccezione; e molti aviatori ve ne possono dare conferma. Sembra appunto che il nostro corpo mortale, allontanandosi dalla terra, perda, a poco a poco, tutta la sua inferma natura ed acquisti tanto più di eroico quanto più si addentra nell'infinito. Non avete forse pensato a questa verità quando avete letto nei giorni passati l'episodio di quell'osservatore francese che, abbandonato nelle altitudini del cielo col suo pilota morto sul seggiolino, ha trovato, senza tremare, come se compisse la più semplice opera, la possibilità di sfidare, per migliaia di metri, lo spazio, abbandonato ad un salvagente?

Le audacie dei nostri aviatori sono d'ogni giorno: sia che esplorino il terreno nemico per riportarne informazioni e fotografie preziose; sia che guidino il tiro dei grossi cannoni; sia che compiano incursioni offensive oltre la frontiera; sia, infine, che facciano parte della grande linea di difesa antiaerea interna e si lancino audacemente alla caccia del nemico appena questo si mostri: ogni loro atto ha un immenso valore nella condotta della guerra; è un coefficiente della vittoria che ormai ogni giorno si delinea sicura.

E se si pensa all'ampiezza del nostro fronte, che si stende lungo l'arco alpino dallo Stelvio all'Adriatico; se si pensa alla vastità della nostra zona di guerra che comprende quasi tutta la pianura padana ed il litorale adriatico; se si pensa che in ogni luogo, dove sia un centro abitato, dove sia un importante nodo di guerra, vi vegliano i nostri aviatori: non si può a meno di sentire l'animo gonfio di orgoglio e di fierezza per questo nostro grande esercito dell'aria, segno anch'esso della potenza della patria.

Esercito che conta i suoi eroi ed i suoi fasti e che vanta ormai al suo attivo memorabile imprese. Occorre ricordare quella di Lubiana di cui abbiamo in questi giorni appreso il meraviglioso risultato

L'apparecchio dell'eroe di Lubiana, il capitano Salomone, è stato portato in un aerodromo lombardo: presenta ancora i segni della leggendaria lotta sostenuta e pare, in mezzo agli altri poderosi velivoli appena usciti dalle officine, un simbolo ed un monito. Hanno contato sulla fascia trasversale di tela, stesa poco sopra il posto del pilota, trentaquattro fori prodotti dalle pallottole delle mitragliatrici dei velocissimi «Fokker» che diedero la caccia a questo nostro «Caproni» e che non riuscirono ad averlo, perchè dei tre cuori generosi che lo guidavano, uno non era stato infranto.

Gli allievi dell'aerodromo nel quale il «Caproni» di Salomone è stato portato, hanno preso ognuno un pezzo del suo legno come una reliquia: ed ogni pezzo porta un segno della titanica lotta. I futuri soldati dell'aria si sono muniti per l'avvenire di un talismano che li condurrà alla gloria: pur di raggiungerla, non c'è più nessuno, oggi, che tema di morire.

Le borse estere

PARIGI, 27. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.25, francese 3 per cento ammortizzabile 70, francese 3 e mezzo 90.75, prestito francese 5 per cento 88.25. — Cambio Italia da 88 a 90; chèque da 28.425 a 28.475.

Cronaca Provinciale

Da MARTIGNACCO

L'assemblea della Cassa Rurale

Ci scrivono, 27:

Ha avuto luogo ieri la annuale assemblea della nostra Cassa Rurale di Risparmio e Credito.

I soci intervennero numerosi alla riunione, che fu presieduta dal presidente avv. Eugenio Linussa. Questi commemorò con brevi commosse parole, il defunto ragioniere della Cassa signor Francesco Fulvio ed illustrò l'opera dell'istituto, che bilanciò nell'esercizio del 1915 in lire 278.240.12 con un aumento nell'anno di oltre 50 mila lire nei risparmi ed un avanzo netto di lire 5257.28; rilevò così il costante progredire della Cassa, che, fondata nel 1906 da 17 soci, senz'altro capitale che la mutua fiducia, conta oggi oltre 400 soci ed ha un patrimonio proprio di lire 22 mila, pure avendo erogato, nel decennio, quasi 5 mila lire in opere di pubblico bene.

Facendo quindi presenti i doveri imposti a tutti i cittadini dalle attuali circostanze, esortò i soci a rendere più intensa l'opera loro di produzione agraria, più attiva ed austera la loro virtù risparmiatrice, ammonendo che, nell'immane conflitto nel quale le nazioni, che combattono per il diritto, creano il proprio titolo di cittadinanza in una futura Europa più civile e più giusta, non le armi soltanto si provano, ma le virtù tutte dei popoli.

Il signor Aleardo Ermacora lesse la relazione del collegio dei Sindaci. Venne approvato il bilancio con erogazione di parte degli utili al Comitato di Assistenza Civile, alla Scuola di Disegno, alla Scuola Cestari: e fu presa ogni altra deliberazione spettante all'assemblea per l'esercizio 1916. Con voti unanimi, vennero quindi rieletti gli amministratori, dott. cav. Grillo, d. R. Passone, sig. Marconi scaduti per anzianità; e così pure il sindaco signor Ermacora; a sostituire, nel collegio dei Sindaci, l'avv. cav. Baschiera dimissionario, venne eletto, pure con voto unanime, l'ing. cav. Riccardo Lorenzi.

Venne nominato ragioniere al posto del compianto signor Fulvio, il nuovo segretario del comune rag. Edoardo Venturini, che giunge a noi preceduto da ottima fama.

Una scarica elettrica

L'altra sera verso le otto e mezza mentre infuriava un violento temporale con grandine e pioggia a rovesci un fulmine si scaricò sulla casa di certo Antonio Patolino.

Il tetto fu in parte guastato ed i muri screpolati.

Dalla scarica rimasero ustionati il Platolino, la di lui nuora. Per fortuna le lesioni riportate non hanno certa gravità ma i due colpiti possono dire di averla scampata per miracolo.

Furono medicati dal dottore del luogo e ne avranno per parecchi giorni.

Da CIVIDALE

Assemblea della Società del Teatro - Il mercato - Onorare beneficando

Ci scrivono, 26 (n.):

Questa mattina alle ore 10.30 ebbe luogo nella sala superiore del Teatro, l'assemblea annuale dei soci.

Dichiarata aperta la seduta il presidente cav. uff. Francesco Accordini capitano medico, legge un bellissimo discorso tutto improntato a sentimenti patriottici, rivolge il pensiero ai nostri concittadini che molti e valorosi sono accorsi alle armi, e molti hanno data la loro giovane vita per la grandezza e la prosperità della Nazione.

Con sentimento di vera compiacenza ricorda i nomi dei soci e figli di soci che sono sotto le armi e che con ardente spirito militare compiono tutto il loro dovere.

Con sentimento di fierezza e di orgoglio ricorda il figlio del segretario Rizzi Sem, che si vide fratturato il femore da una pallottola sul Podgora il 10 giugno.

Con animo poi commosso, di quella commozione che è nel tempo stesso indice di profonda gratitudine di pro fonda venerazione, ricorda la morte eroica di due consoci, che furono ottimi cittadini, valorosi soldati.

Il capitano Giovanni Vigne, che vissuto lunghissimi anni la nostra vita, sol dato gagliardo e forte, valoroso in Libia, moriva il 9 settembre 1915 col la fronte rivolta al nemico, pochi giorni dopo di aver raggiunto quell'ideale che da anni accarezzava.

Il tenente Angeli Gio Batta continuatore delle sorti militari della sua famiglia, volontario nelle file dei suoi bersaglieri, dall'anima mite ed aperta, dal cuore generoso, moriva il 17 settembre mentre conduceva il suo plotone all'assalto.

Il tenente Giovanni Piani il 2 novembre mentre conduceva con giovanile entusiasmo la sua compagnia al l'assalto, cadeva mortalmente ferito e spirava il giorno dopo evocando la famiglia che profondamente amava, la sua adorata figliuoletta, la grandezza e la prosperità della Patria.

Il bel discorso, per tirannia di spazio, non abbiamo riportato che breve sunto si chiude con un inno a Roma Eterna, al Re, all'Esercito, alla Marina e coll'augurio che fra breve Roma ed il Re annunciano che l'umanità ha segnato i massimi confini della Patria in nome del diritto e della civiltà.

Indi venne letto ed approvato il verbale dell'assemblea precedente; ap provato il conto 1915 ed il bilancio 1916.

Venne stabilito, terminato lo stato attuale di convocare l'assemblea per quelle provvidenze che saranno del caso.

Di tutte le comunicazioni della presidenza l'assemblea prese atto.

* Il mercato di sabato riuscì discretamente animato malgrado la persistenza del tempaccio e la impraticabilità delle strade.

Il prezzo dei generi si mantenne stazionario. Il burro venne pagato a lire 3.50 e 4.00 ma parecchi venditori si allontanarono dal mercato con la mercanzia per non sottostare al prezzo del calmiere di lire 3.50 che è equo.

Il mercato delle legna del carbone, del grano e delle pollerie scarsissimi.

* Il signor Antonio Battocletti ha offerto alla Congregazione di Carità lire dieci in morte del bimbo Bonoli Bruno; ed il signor cav. Leonardo Rizzardi di Udine alla medesima istituzione lire 5 per onorare la memoria di Zanutto Aldo di Umberto morto sul campo dell'onore.

I preposti ringraziano.

Da CODROIPO

Visita ispettorale - Infanzia disgraziata

Ci scrivono, 27 (n.):

In questi giorni fu tra noi il solerteed attivo R. V. Ispettore Scolastico signor Giovanni Modotti per una accurata e diligente visita alle scuole di questo Comune, per formarsi un concetto dello stato delle nostre scuole ed uniformare l'indirizzo dell'insegnamento.

Ispezionò singolarmente classe per classe ed a quanto ci consta riportò una ottima impressione.

Prese inoltre visione di quanto riguarda il materiale didattico, biblioteche e musei scolastici e del funzionamento delle istituzioni sussidiarie, integrando l'opera iniziata nelle sue precedenti visite.

Quanto prima terrà una importante adunanza per la discussione ed approvazione dei programmi particolareggiati delle singole classi.

* Zoratti Augusto di Serafino di anni otto, abitante in Goricizza tagliando delle legna con una mannaia si ferì accidentalmente ai diti pollice e medio della mano sinistra; riportò inoltre la asportazione della falangina dell'indice della stessa mano.

Ebbe sollecite cure dal dottor cav. Giovanni Faleschini che lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

TRIBUNALE DI GUERRA

* Oggi, dinanzi al locale Tribunale di Guerra, presieduto dal colonnello cav. Marinaro, comparvero: Fabris Antonio di Francesco di anni 31 contadino e Fabris Francesco di Francesco di anni 19 ambedue di Nimis, imputati di contravvenzione alla ordinanza 31 luglio 1915 del Comando Supremo per essere entrati in zona di operazioni senza essere muniti dei prescritti documenti il 26 gennaio anno corrente.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere perchè il fatto non costituisce reato. — P. M. cap. Chiarini. Difensore sotto tenente avv. Orano.

Pelot Attilio di Angelo di anni 24, nato e residente a Udine, di professione Macchinista e Lius Luigi di Giovanni di anni 24 nato a Novara residente a Udine, fuochista, accusati di furto, per avere in correità fra loro rubato una cassetta contenente 12 bottiglie di cognac del valore superiore alle lire cinquanta in danno del l'amministrazione della Società Veneta delle Ferrovie. Il reato venne commesso nella Stazione di Cividale il 15 gennaio corrente anno.

Il Tribunale, udito il P. M. cap. Chiarini, gli accusati ed il difensore sotto tenente avv. Orano, assolve gli imputati Pelot e Lius per non provata reità.

Estensore sotto tenente avv. Loi Ballero.

Da PORDENONE

Stato civile

Ecco il movimento dello stato civile nella decorsa settimana:

Nati: maschi 2 — femmine 1 — Totale 3.

Morti: Bresil Ortolan Maria Luigia di anni 63 — Puglietti Eleonora di anni 3 — Fantuzzi Eugenio di anni 65 — Violin Giovanni di anni 31 — Cimolai Trevisan Angela di anni 58 — De Gasperis Cristoforo di anni 81.

Pubblicazioni di matrimonio: Gemetti Giuseppe con Natesi Santina.

Da GEMONA

TRIBUNALE DI GUERRA Ricettazione - Quattro reati d'indole militare

Ci scrivono, 26 (n.):

Ieri si riunì il Tribunale di Guerra. I due primi processi erano a carico di due borghesi.

Mestroni Lorenzo di Meretto di Tomba venne cvondannato a due mesi di detenzione per ricettazione di una mantellina.

Sgobaro Valentino di Beivars (frazione di Udine) fu condannato a tre mesi di carcere pure per ricettazione.

Leanza Giovanni soldato per essersi assentato due giorni dal corpo senza permesso, si ebbe due anni di reclusione.

Bortuzzo Giacomo, richiamato, essendo ubbriaco pronunciò invettive contro gli ufficiali fu condannato a tre anni di reclusione.

Il caporale Campagnani Edoardo fu arrestato dai RR. CC. essendo incorso in una infrazione disciplinare.

Per evitare che venisse presentato rapporto sul fatto tentò di corromperli e questo tentativo gli fruttò 4 mesi di carcere.

Leonti Mario di Venezia per diserzione fu condannato a due anni di reclusione.

Da REMANZACCO

In pericolo di affogare

Ci scrivono, 26 (n.):

Certa Luigia Arzano, una giovane donna moglie ad un richiamato, sorse l'altra sera grave pericolo di affogare.

Volendo ritornare a casa ad Orzano, si avventurò attraverso il torrente Malina, che in questi giorni, causa il continuo maltempo, è fortemente ingrossato.

Male però la incolse, che, arrivata appena nel mezzo del torrente, le acque impetuose la travolsero e sarebbe certamente perita, se in suo aiuto non fossero accorsi, attratti dalle sue grida, due cavalleggeri, che a grande stento e con l'aiuto di corde, riuscirono a trarla sana e salva a riva.

Da CUSSIGNACCO

Strade abbandonate

Ci scrivono in data di ieri:

Si richiama anche quest'anno l'attenzione dei preposti allo Spett. Municipio, sul deplorevole stato di abbandono in cui viene lasciata la strada bassa che mette al nostro Paese, e in specie il tratto denominato Via Veneto, che dal Pastificio Mulinaris conduce a quello dei Fratelli Menazzi.

Mentre l'altr'anno i mucchi di ghiaia giacevano da diverso tempo sui cigli della strada, senza che si pensasse a farla spargere, da vari mesi non se nevede traccia, ed in causa del frequente passaggio attuale di autocarri e carri, i veicoli pesanti assai spesso si sprofondano nel fango che abbonda sui margini della strada stessa, creando poi una vera tortura pei pedoni costretti a percorrere il tragitto fra la mota e le pozzanghere frequenti e profonde 20 ed anche 30 centimetri!

Si fa inoltre presente l'estremo bisogno di sistemazione che ha il tratto a metà della Via Verona, per la quale quando piove è impossibile transitare perchè sempre allagata!

E' proprio il caso di dire «provare per credere» simili delizie stradali e di invocare che il nostro Spett. Municipio ponga immediatamente riparo a tali inconvenienti, almeno in parte facendo coprire la buca, per la quale bisogna per quanto in questi momenti scarseggi, si troverà sempre il personale occorrente.

Cronaca Cittadina

Bollettino militare

L'ultimo bollettino militare reca che i sotto tenenti dell'8.o alpini Eugenio Linussa e Carlo di Prampero sono stati nominati tenenti.

Ai nostri due giovani concittadini, che sono sulla fronte, nell'Alta Alpe, dall'inizio della guerra, mandiamo le nostre cordialissime felicitazioni.

Dallo stesso bollettino rileviamo:

Sartogo Ottavo primo capitano di milizia territoriale del distretto di Sacile 8 alpini è promosso maggiore.

Leskovic Lionello capitano di milizia territoriale 5 fortezza è promosso maggiore.

Rubazzer cav. Italico e Giacometti cav. Giuseppe, maggiori nella riserva del distretto di Sacile sono promossi tenenti colonnelli.

Fedele Nicola capitano medico nella riserva del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Montegnacco Sebastiano medico civile del distretto di Sacile è nominato capitano medico di complemento e destinato alla direzione di sanità di Bologna.

I seguenti sotto tenenti di complemento di artiglieria sono promossi tenenti:

Di Toma Attilio 9 fortezza del distretto di Sacile — Martina Elio 30 da campagna del distretto di Sacile.

I seguenti militari inscritti alla milizia territoriale, sono nominati sotto tenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il 3 aprile prossimo:

Marcuzzi Silvio 8 alpini — Naglia Corrado tutti di Sacile permanendo al distretto stesso; Casali Massimo e Fernanni Luigi entrambi del distretto di Sacile al distretto di Belluno 7 alpini. Gaspari avv. Enrico del distretto di Sacile al distretto di Sacile.

Pugnetti Guido è nominato sotto tenente nell'arma del genio ed assegnato al 1 genio.

Divieto di esportazione di titoli italiani e di cedole

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Richiamo anche a nome Ministro Tesoro attenzione codesta Camera di Commercio su disposizione articolo 2 decreto luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224 pubblicato «Gazzetta Ufficiale» del Regno 3 marzo n. 61, che vieta inviare estero durante periodo guerra per rimborso e pagamento titoli italiani emessi sia dallo Stato che da enti pubblici o società nazionali e già estratti, nonchè cedole maturate sui titoli stessi. Stante tale divieto per eliminare possibili difficoltà esportazione titoli emessi da Enti pubblici o Società nazionali è raccomandabile che chi spedisce estero titoli tale specie unisca dichiarazione rilasciata da Ente o Società emittente o da Istituto assuntore servizio emissione da cui risulti che i titoli stessi non sono stati ancora estratti. Giova poi tener presente che divieto esportazione cedole deve intendersi colpisca quelle cedole che siano in via di maturazione ossia quelle pagabili entro periodo di un anno dal giorno di spedizione».

Lo spettacolo studentesco di beneficenza

Lo spettacolo goliardico che il Comitato studentesco della «Dante Alighieri» ha organizzato a totale beneficio della Croce Rossa Italiana e del comitato per l'Assistenza Civile di Udine promette di riuscire magnificamente.

Si avrà prosa, canto, musica, varietà e...... un ballo che farà epoca negli annali udinesi.

Sulle scene del Sociale comparirà nientemeno che tutto il corpo di ballo dell'Opéra di Parigi.

Ecco il programma:

Parte prima: 1. Prologo in versi del prof. cav. Giovanni del Puppo — 2. Orchestra — 3. «A Trieste» bozzetto patriottico dello studente sig. Fassetta — L'azione si svolge a Trieste, nell'aprile del 1915 — Personaggi: Ezio Ardenti padre di Mario, Gino amico di Mario, Federico Bardo commissario di polizia austriaca, un domestico, due agenti di polizia.

Parte seconda: Orchestra — 4. prof. Looke e il terribile pupazzettista — 5. La parigina — Ottetto!!! Coro comico — Direttore d'orchestra sig. Miani.

Parte terza: The Messicans. I più forti ginnasti giocolieri e tiratori del mondo. Successo immenso — 7. Da gentiluomini. Scena tragico - comica - mimico - drammatica - musicale in due quadri. (In questo numero si raccomanda al pubblico la calma) — 8. Intermezzo musicale — 9. «Il ballo della grotta» eseguito dal «Corpo di ballo» dell'Opéra di Parigi. Prima ballerina M.elle Isette De Fleury.

(N. B. - Fra i numeri 8 e 9 vi saranno 1 (minuti) di intervallo per il cambiamento di scena) — Dirigerà l'orchestra lo studente signor Vasco Somaggio.

Lo spettacolo avrà luogo domani sera 29 corrente al Teatro Sociale.

Il Teatro viene concesso gratuitamente dal signor D'Odorico.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

* * *

Ma nessun uscio dal quali altri potesse introdursi nella camera.

Dunque respirò.

Presso il caminetto, in una cesta di legno, erano preparati dei ciocchi d'olmo. Essa ne gettò dei nuovi sugli alari, non tanto per il caldo, che doveano produrre, quanto per conservare la luce.

Poi ruzzolò una ampia poltrona vicino al fuoco e vi si adagiò per aspettare la mattina.

Di faccia a lei un ritratto femminile era incorniciato nell'intavolato del caminetto.

Quella donna pareva giovane e sorrideva ma di un sorriso freddo e melanconico nel suo abito scollato che lasciava ignude le spalle di una bionda scaltra un po' grave.

Al vedere il suo sguardo addolorato avresti detto che ella presentisse la imminente decadenza della sua schiatta e deplorasse avanti le pazzie del suo figliuolo, perocchè era la madre del marchese.

Stanza, indolenzita dalla sua corsa e sopratutto dalle commozioni provate Rosa lottò lentamente contro il sonno.

Una sete ardente la divorava.

Non fece che accostare le labbra ad un bicchier d'acqua che ella si preparò mescendolo da una bottiglia posta sopra un tavolino.

E finalmente dopo aver veduto le sue candele vacillare e spegnersi il fuoco essere andare a finire in brace rosse, si addormentò.

Per quanto tempo riposò?

Non avrebbe saputo dirlo.

Ee parve di udire uno scricchiolio nell'intavolato, accompagnato da un fruscio di stoffe.

Balzò in piedi.

I suoi capelli rossi, mezzi sciolti, ricadevano sulle spalle e sul collo che emergeva dal suo abito slacciato con le mani appoggiate ai bracciuoli della poltrona, tese il collo come una cerva messa in sospetto da un rumore di foglie smosse o dal vicino latrar di un cane.

La camera si andava rischiarando di una mezza luce dovuta alla aurora che si alzava.

La luna non brillava più. I ciocchi carbonizzati non gettavano che un chiarore rossastro. Doveva essere circa le quattro del mattino.

Credette di essersi ingannata e si dispose a riaddormentarsi.

— Sogno? pensò.

Ma tutt'a un tratto aggrottò le fronte.

In uno specchio posto sul caminetto al di sopra del ritratto della marchesa aveva veduto un'ombra che si andava disegnando: quella del marchese la cui mano appoggiata alla spalliera della sua poltrona.

— Voi, ella disse coi denti stretti.

— Sì, io, egli mormorò.

Ella si alzò con rapido movimento e si appoggiò con la spalle al caminetto.

— Che venite a far qui?

— Ho troppo presunto delle mie forze, egli disse. Saprevi si vicino a me e non vedervi, non parlarvi non ripetervi che vi amo, che vi adoro che non posso vivere senza di voi: è superiore al mio coraggio! Rosa, abbiate pietà di me. Pensate che mio solo delitto è quello di non potervi cancellare dal mio pensiero. Ascoltatemi.

— A quest'ora?

— Che importa l'ora, che importa il luogo, egli esclamò, animandosi a grado a grado. Sì, vi ho fatto una promessa. Non posso mantenerla. Il sangue mi arde. Siamo soli. Questo istante deciderà della mia salvezza o della mia rovina. La mia vita è in mano vostra.

— Commedia!

— No, realtà, pena intollerabile! Perchè mi respingete? Per quale fatalità, quando io vengo a voi come uno schiavo pronto a tutte le concessioni per addolcirvi, per conquistarvi mi trattate come un paria indegno del vostro amore? «Perchè rifiutate il nome che vi offro? Tutte le mie illusioni svaniscono, tutti i miei voti sono vani, tutte le mie speranze sfumano. Quando vi ho veduta povera e ridotta ad una condizione umile e subalterna ho pensato che avreste accettato con gioia questo miglioramento di stato che avreste accettato questo lusso tanto ambito delle donne, destinato a far risaltare le loro bellezze e che ne è la cornice necessaria. Invece di questa accoglienza, che speravo mi spezzo contro la vostra indifferenza. Non posso risolvermi a sopportarla.

Fece un passo verso di lei e si espresse con maggior veemenza.

— Dunque ho un rivale sconosciuto, voi amate un altro! Quel rivale non trionferà. Non sarà mai detto che io, il marchese di Breynes, abbia abbassato il mio orgoglio ai piedi di una donna, per vedermi preferire un becero di Mercato. Al solo pensarlo, Rosa, mi si infiamma il cervello. Non vi minaccio, vi supplico. Che vi abbisogna? Vi darò tutto quello che esigerete; e che potrei darvi di più, poichè vi ho offerto il mio nome e la mia vita?

Essa lo guardò con durezza.

— Da dove siete passato per entrar qui? — disse.

Egli non rispose.

— Avete preso bene le vostre misure. Tutt'ora preveduto, questa sorpresa come il resto.

— E quando ciò fosse, non è la prova di un grande amore il non rifuggire dinanzi a nessun ostacolo per giungere all'oggetto amato? Sì, ne convengo, vi desidero, Rosa, vi voglio, vi amo si ardentemente da commettere un delitto, per farvi mia! Ma al tempo stesso che la colpa, non ve ne offro la riparazione? Non preparo la vostra felicità con lo spezzare le vostre resistenze?

— Voi parlate di delitti? Uccidetemi! Sono in poter vostro. Non sono che una donna. Non ho nemmeno il ripiego di gettarmi sul lastrico del cortile. Le finestre sono chiuse da

(Continua)

L'orchestra sarà costituita dalla Società Verdi che si presta gentilmente.

L'orario estivo della Società Veneta

Col giorno 1 aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo su tutte le linee esercite dalla Società Veneta.

Udine - Cividale — Partenze da Udine: 6.15 — 12.29 — 18.30 — Arrivi a Cividale: 6.45 — 12.59 — 19.

Partenze da Cividale: 7.45 — 14.30 19.50 — Arrivi a Udine: 8.15 — 15 20.20.

Udine - San Giorgio di Nogaro — Partenze da Udine: 5.25 — 10.25 — 15.20 — Arrivi a San Giorgio: 6.45 — 11.45 — 16.45.

Partenze da San Giorgio: 10 — 14 20 — Arrivi a Udine: 11.20 — 15.20 21.20.

San Giorgio - Cervignano — Partenze da San Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5 — Arrivi a Cervignano: 10.30 — 14.30 — 17.40 — 20.30

Partenze da Cervignano: 6.30 — 11.30 — 16.30 — Arrivi a San Giorgio: 6.55 — 12.55 — 16.55.

Cervignano - Belvedere — Partenze da Cervignano: 5 — 11 — 18 — Arrivi a Belvedere: 5.35 — 11.35 — 18.35.

Partenze da Belvedere: 5.40 — 15.30 18.40 — Arrivi a Cervignano: 6.15 — 16.5 — 19.15.

Udine - Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina — Partenze da Udine: 6.35 — 12.30 — 17.55 — Arrivi: Stazione Carnia 9 — 15 — 20.10 — Tolmezzo: 9.24 — 15.24 — 20.34 — Villa Santina: 9.40 — 15.40 — 20.50.

Partenze da Villa Santina: 6 — 13.50 — 19 — Arrivi: Tolmezzo: 6.19 — 14.10 — 19.20 — Stazione Carnia: 6.39 — 14.30 — 19.40 — Udine: 8.29 — 16.29.

Tramvia a vapore. Udine - San Daniele — Partenza da Udine (Porta Gemona: 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15 — Arrivi a San Daniele: 9.52 — 13.12 — 16.52 — 19.47.

Partenze da San Daniele: 6.45 — 11.4 — 13.40 — 17.39 — Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 29378.44 — avv. Antonio Measso riconoscente per l'assistenza avuta al Posto di Soccorso lire 10 — Totale lire 29388.44.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Molto interessante la film «L'Inghilterra contro la barbarie teutonica». E' una bellissima rivista di tutte le armi e delle opere di difesa dell'esercito inglese.

Brillantissima e divertente la commedia in due atti «Il rapimento di Venere».

Questo programma venne svolto ieri sera e si **ripeterà oggi.**

Accompagnamento di orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per martedì 28 marzo 1916:

«Corona di spine» emozionante dramma in tre parti.

Scena comica finale.

LONDRA, 27. — Il «Lloyd» annunzia chè il piroscafo *Minneapolis* fu affondato. Tutte le persone che si trovavano a bordo sono salve, eccetto 11 morti. (Stef.)

I tedeschi contro le fronti inglese e russa
Il bollettino germanico

BASILEA, 27 — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale — Stamane gli inglesi con esteso sforzo danneggiarono la nostra posizione presso Saint Eloi a sud di Ypres su una estensione di oltre cento metri e inflissero perdite alla compagnia che ivi trovavasi. Nella regione a nord est ed est di Vermelle sabbiamo riportato con successo un combattimento di mine e abbiamo fatto prigionieri. Più a sud presso Le Beiselle a nord est di Albert abbiamo impedito col nostro fuoco a deboli distaccamenti inglesi di avvicinarsi alle nostre linee. Gli inglesi bombardarono di nuovo la città di Lens. In Argonne e nella regione della Mosa i duelli di artiglieria diminuirono di intensità soltanto a momenti.

«Fronte orientale — I russi rinnovarono ieri con particolare violenza i loro attacchi contro la fronte posta sotto comando del maresciallo Hindenburg. Così essi avanzarono contro le linee tedesche a nord ovest di Jacobstadt con quantità di uomini e munizioni quali non furono mai impiegati sul teatro orientale. Essi subirono perdite senza otenerte nessun successo. Presso Welikoieselo a sud di Widsp le nostre truppe di prima linea dopo un felice combattimento fecero 57 prigionieri russi e si impadronirono di due mitragliatrici. Gli sforzi rinnovati de lnemco contro le nostre posizioni a nord ovest di Postavvy fallirono. A sud del lago di Narocz parecchi forti attacchi effettuati da distaccamenti di tre corpi d'armata russi furono respinti I reggimenti della Prussia orientale passarono allora presso Mokszya al contrattacco per riprendere i posti di osservazione e l'artiglieria che avevamo perduto il 20 marzo durante il ripiegamento del nostro fronte. Nostri aviatori bombardarono le stazioni di Dunaburg e Wewika e impianti ferroviari sulla linea di Baranovitchi Minsk.

«Fronte balcanico — Situazione immutata». (Stefani).

Il "Minneapolis,, e l' "Englishmann,,

LONDRA, 27 — Sembra che il «Minneapolis» sia stato affondato nel Mediterraneo. Cento e tre persone furono salvate.

Nell'affondamento del piroscafo «Englishmann» avvenuto il 25 marzo perirono 1 Opersone. (Stefani).

Le visite del generale Cadorna ai quartieri generali belga ed inglese

PARIGI, 27. — *Cadorna, con gli ufficiali del seguito è ritornato in Francia da Londra sabato mattina per la linea Dover-Calais. Appena sbarcato, si recò al quartiere generale belga, ove ebbe un lungo colloquio con Re Alberto. Indi si recò alla villa abitata dalla Regina e si firmò nel registro.*

Proseguì quindi al quartiere generale inglese ove fu accolto con somma cordialità e vi pernottò. Ieri mattina, dopo la visita alle principali posizioni del fronte inglese, accompagnato dal generale Douglas Haig, partì per Parigi, ove giunse troppo tardi per assistere all'arrivo dei ministri italiani. (Stefani)

LONDRA, 27. — *I giornali del pomeriggio pubblican il testo completo dei discorsi scambiati ieri sera a Parigi fra Briand e Salandra, che per il loro tono di perfetta sincerità ed assoluta chiarezza, producono eccellente impressione.* (Stef.)

Al Quai d'Orsay
La sala delle riunioni

PARIGI, 27. — *I membri della conferenza degli alleati siedono attorno una grande tavola rettangolare.*

Uno dei lati corti è occupato da cinque membri della delegazione francese: Briand, generale Roques, ammiraglio Lacaze, Joffre e Bourgeois. Il lato corto di fronte è occupato da quattro membri della delegazione italiana: Salandra, Sonnino, Cadorna, Tittoni, e dal generale inglese Robertson.

Il grande lato alla destra di Briand è occupato da Thomas, Tambon, Broqueville, Denys, generale Wielemans, Asquith, Bertie, Grey, Lloyd George e Kitchener.

Il grande lato alla sinistra di Briand è occupato da Castelnau, Pasic, Jovanovic, Vesnik, Golinsky, Isvolsky, Chegas, Matsui e Dall'Olio.

I segretari di ciascuna delegazione siedono a piccole tavole poste dietro la tavola principale. Dietro ai plenipotenziari francesi siedono Margerie, il generale Pellè, De Bearn. Dietro i delegati italiani De Martino; dietro i delegati inglesi il colonnello Hankey e O' Beirne; dietro i delegati russi Sevastopoulo. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 8 — A 12.25 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.25.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.40 — A. 10.25 — D. 11.40 — D. 17.25 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

Il cambio

ROMA, 27. — Il cambio per domani è di 124.02.

ROMA, 27. — Cambio medio ufficiale accertato il 27 marzo da valere per il 28: 112.31 31.94 — 128.12 — 670 — 123.74 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

LA BATTAGLIA IN FRANCIA
Continuano i bombardamenti

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Argonne, con concentrazioni di fuochi sui nodi di comunicazione dietro il fronte nemico, bombardammo convogli di vettovagliamento a nord di Apremont.

«Ad ovest della Mosa bombardamento violento fra il villaggio ed il bosco di Malanourt e sulle nostre posizioni di seconda linea. Nessuna azione di fanteria.

«Ad est della Mosa ed in Woevre cannoneggiamento ad intervalli. La nostra artiglieria si mostrò attivissima su tutto l'assieme del fronte, specialmente nella regione di Grimancourt, ove il tiro delle nostre batterie provocò parecchie esplosioni e nella regione di Harville ove disperdemmo un importante convoglio.

«Ad ovest di Pont a Mousson il tiro dei nostri cannoni di trincea, diretto sui ricoveri tedeschi, provocò l'esplosione di un deposito di granate.

«Bombardamento della stazione di Vigneulles les Hattonchatel da parte dei nostri cannoni di lunga portata nei Vosgi; attività della nostra artiglieria sulle organizzazioni tedesche nella Valle della Fecht.

«Stamane uno dei nostri piloti abbattè un aeroplano tedesco che cadde presso le nostre linee nella regione di Douaumont». (Stefani)

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Argonne lotta di mine con nostro vantaggio alla Fille Morte, combattimenti a colpi di bombe nel settore delle Gourtes Chausses.

«Ad ovest della Mosa notte relativamente calma; ad est della Mosa lotta di artiglieria ininterrotta sul fronte di Douaumont-Vaux.

«In Woevre bombardamento abbastanza violento, specie nella regione di Moulainville e di Chartillon. Nessuna azione di fanteria. Sul resto del fronte notte calma». (Stefani)

Dopo quattro giorni di ristagno
della fanteria tedesca

PARIGI, 27. — *La sospensione delle operazioni si prolunga dinanzi alla fronte difensiva di Verdun. E' questa la quarta giornata che passa senza che la fanteria nemica abbia manifestato alcuna attività.*

Invece l'artiglieria pesante avversaria continua metodicamente il bombardamento più o meno intermittente ad est della Mosa e della Woevre, ma particolarmente intenso ad ovest contro le nostre posizioni della prima linea tra il villaggio ed il bosco di Malancourt e contro le nostre seconde linee della quota 304 ad Esnes.

Le nostre batterie rispondono alla attività dell'artiglieria avversaria con energia combattendo efficacemente il tiro dei pezzi tedeschi per ostacolare nel settore le concentrazioni degli effettivi ed i cannoni francesi di lunga portata e di grande potenza bombardano energicamente, sopratutto in Argonne, le vie di comunicazione (ferrovie e strade) nonchè i centri di rifornimento sulle retrovie nemiche.

Tale utilissima azione è destinata ad impedire l'organizzazione di prossime operazioni dell'avversario, poichè l'alto comando tedesco prepara, non vi è da dubitarne, altri sforzi. La nostra eroica resistenza lo ha disorientato, ma esso è troppo impegnato materialmente e moralmente nelle operazioni dinanzi a Verdun, per osare di sospenderle definitivamente. — Nondimeno, per quanto sembri deciso a mantenere a qualunque costo la pressione che esercita attorno alla piazzaforte, esso dimostra una certa stanchezza prodotta in lui dalla constatazione del meraviglioso stato morale degli eserciti francesi, la cui fiducia si accresce a ciascun insuccesso delle truppe avversarie le quali al contrario perdono sempre più il loro ardore.

E' questa la vera ragione del ristagno effettivo dell'offensiva nemica e non come la stampa tedesca si sforza di spiegare, la necessità di una preparazione dell'artiglieria pesante anchè più minuziosa, e perciò più lunga, perchè la stessa lunghezza degli intervalli fra gli assalti tedeschi ci dà la possibilità di meglio conoscere la direzione di essi e conseguentemente di infrangerli meglio.

E' per questo che, malgrado i potenti mezzi dei quali il Kronprinz ancora dispone e malgrado i nuovi effettivi che sta riunendo durante la calma, i suoi prossimi tentativi sono destinati a nuovi insuccessi. (Stef.)

Lotta di mine ed aeroplani
Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

«Fronte occidentale. — *Ieri si potè constatare il successo dell'esplosione di una mina fatta brillare la notte precedente a nord-est di Vermelles. Un posto di osservazione blindato nemico si trova nella escavazione formata dalla esplosione. Parecchi ricoveri inglesi furono distrutti.*

«A nord-est di Neuville un piccolo distaccamento tedesco dopo una esplosione riuscita, intraprese una ricognizione in posizione nemica e si ritirò, conformemente al piano, dopo aver fatti alcuni prigionieri.

«Un tentativo francese di attaccare con l'aiuto di gaz nella regione di Fortla Pompelle (sud-est di Reims) non riuscì.

«In Argonne e nella regione della Mosa il duello di artiglieria raggiunse nuovamente in alcune località una grande violenza. Scontri notturni con impiego di mezzi di combattimento a corta distanza nel Bois Caillette (sud-est del forte di Douaumont) ebbero esito favorevole alle nostre truppe.

«Causa una vasta esplosione a nord-est di Celles nei Vosgi, l'avversario produsse a sè stesso rilevanti danni. La nostra posizione rimase intatta.

«Presso Saint Quentin un biplano inglese cadde incolume nelle nostre mani. Un aeroplano francese cadde dopo un combattimento aereo, nel Bois Caillette e s'infranse.

Sulla fronte inglese

LONDRA, 27. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni alla fronte occidentale dice:

«Il nemico fece scoppiare una mina presso Givenchy cagionando soltanto danni insignificanti. Fece pure esplodere una mina presso Neuville-Saint Vaast e occupò la buca prodotta, che noi avevamo preso e riperdemmo. Facemmo saltare un deposito di munizioni presso l'ovest di Taverne.

Uno dei nostri aeroplani non ritornò». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 27. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Azioni di artiglieria reciproche sulla fronte dell'Yser». (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 27. — Il «Lloyd» annunzia che il vapore francese *Hebè* è affondato. Dieci uomini su 18 dell'equipaggio sono sbarcati. Si crede che i restanti siano stati raccolti da un vapore inglese.

Il vapore inglese *Cerne* fu affondato. L'equipaggio è salvo. Il vapore inglese *Khartoum* fu affondato. Due superstiti furono sbarcati. Credesi che il resto dell'equipaggio sia annegato.

LONDRA, 27. — Il «Lloyd» ha da Dover che il vapore inglese *Sainte Cecilie* è affondato; l'equipaggio è salvo.

Stupore
Dove si vede una malata dichiarata inguaribile, guarita grazie alle Pillole Pink

Le Pillole Pink sono avvezze a delle guarigioni di questo genere. Molto spesso esse hanno stupito i malati abbandonati e chi li aveva abbandonati. Ciò è appunto accaduto alla Signorina Bianchi Dirce, di anni 36, abitante a Milano, Corso Genova 23. Questa persona completamente ristabilita e che ora gode una saluta che le ha permesso di ritornare alle sue occupazioni, ci ha scritto quanto segue:

Sig.na DIRCE BIANCHI — Cl. de Marchi

«Da cinque anni ero ammalata ed il mio stato andava sempre più peggiorando. Ero minata da un male contro cui tutti i rimedi non avevano avuto alcun esito. Ero indebolita all'ultimo grado e non potevo più mangiare poichè il mio stomaco, completamente rovinato, non poteva più tollerar cibo. Di più,, soffrivo di traffiture ai fianchi assai violente, di vertigini, di stordimenti, avevo sempre freddo specialmente alle estremità. Ero dimagrita molto e negli ultimi tempi non dormivo più. Dopo essere stata curata in tutti i modi, avevo compreso che mi si credeva inguaribile. Anche all'ospedale, dove mi ero recata, avevo capito che mi si credeva gravemente colpita, ammalata di petto senza dubbio, e che non vi era nulla da sperare. Ero afflitta ma non scoraggiata nel vedere che mi si ababmdonava. Ho voluto allora provare le Pillole Pink di cui avevo tanto spesso sentito a parlare. Bene me ne incolse poichè le vostre ottime pillole sono riuscite dove gli altri rimedi avevano fatto cattiva prova. Esse, infatti, mi hanno fatto bene subito, arrestando il mio deperimento e facendomi ricuperare molto rapidamente forze, appetito, vivacità. Coloro che mi vedevano languire da cinque anni, sono rimasti molto sorpresi. Io stessa, lo confesso, non credevo più, per così dire, di rivedere i giorni di buona salute».

Ammalati, non disperatevi e sappiate che se la vostra malattia ha per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso, vi è un buon rimedio per voi. Questo rimedio vi èindicato qui da una persona degna di fede. E non crediate che questo caso sia eccezionale, noi ne conosciamo molti di questo genere.

Le Pillole Pink guariscono: anemia clorosi delle giovanette, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola: L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 15 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 2 — PADOVA, Corso del Popolo 5 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 9 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurataa corpo7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

L'antico

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo* e *Solvente*.

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Paterecci, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].

Ottime nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l' *Unguento Bertolotti* ne procurerá la fuoruscita senza atti chirurgici.

L' Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da Lire **1.25** - da Lire **2.50** - da Lire **6** -- Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . L. 4.50
1/2 litro . . » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA

(Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge